

Circolare mensile in materia di **CREDITO E FINANZA**

Aprile 2013

CREDITO

1. Basilea 3
2. Fondo di Garanzia per le PMI
3. Bancopass

FINANZA

4. Derivati OTC
5. Crowdfunding
6. Elite

VARIE

7. Ritardi di pagamento
8. XBRL
9. SEPA - Istruzioni Banca d'Italia su migrazione obbligatoria

1. Basilea 3

Il Parlamento europeo ha definitivamente approvato la direttiva e il regolamento di recepimento di Basilea 3.

Come anticipato nella [Circolare mensile in materia di credito e finanza del mese di marzo](#), il confronto con le istituzioni europee sta proseguendo per ampliare i limiti attualmente previsti per l'applicazione del PMI Supporting factor.

Basilea 3 approvata in via definitiva

2. Fondo di Garanzia per le PMI

Sezioni speciali per l'internazionalizzazione

Sono operative le sezioni speciali per l'internazionalizzazione del Fondo di garanzia per le PMI (Fondo), costituite, come comunicato con la [circolare mensile di marzo](#), con il contributo di 19 Camere di commercio.

L'avvio dell'operatività delle sezioni, che dispongono al momento di circa 16 milioni di euro, è stato comunicato dal gestore del Fondo, MedioCredito Centrale, con la [circolare n. 641 del 19 aprile](#).

Si ricorda che sono ammissibili alle Sezioni Speciali le operazioni finanziarie di durata compresa tra 18 e 60 mesi, finalizzate alla copertura di spese correnti e di spese destinate a iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese.

Le percentuali di copertura delle operazioni e i modelli di valutazione sono invariati rispetto a quelli previsti in via generale dalle Disposizioni Operative del Fondo.

È tuttavia previsto che vengano stabilite modalità semplificate di accesso alle sezioni tramite l'adeguamento dei modelli di valutazione economico-finanziaria.

In particolare, saranno definite due casistiche specifiche in base al grado di internazionalizzazione delle imprese beneficiarie:

- la prima riguarderà le operazioni a favore di imprese che presentano un'incidenza dell'export sul fatturato, relativo all'ultimo bilancio approvato, pari ad almeno il 30%;
- la seconda le operazioni a favore di imprese che registrano una quota dell'export sul fatturato, relativo all'ultimo bilancio approvato, inferiore al 30%, o che non hanno ancora iniziato ad operare sui mercati internazionali, e non utilmente valutabili sulla base degli ultimi due bilanci approvati.

È infine prevista la possibilità per le Camere di commercio o Unioni regionali che non abbiano ancora provveduto, di aderire in futuro alla misura.

Avviata l'operatività delle sezioni speciali per l'internazionalizzazione

Sezione speciale per l'imprenditoria femminile

È stata istituita una sezione speciale del Fondo dedicata alle imprese femminili, dotata di 10 milioni di euro.

L'avvio dell'operatività è in ogni caso subordinato all'approvazione, con

Istituita la sezione speciale per le imprese femminili

decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), delle modalità operative e delle condizioni di ammissibilità della sezione; queste ultime prevedranno anche il meccanismo della prenotazione della garanzia da parte delle imprese.

Garanzie di portafoglio

È stato firmato, dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, il decreto attuativo dell'articolo 39, comma 4 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (DL Salva Italia) che prevede che il Fondo possa coprire portafogli di crediti alle PMI.

Il decreto è in corso di registrazione e della sua pubblicazione verrà data tempestiva comunicazione.

In corso di pubblicazione il decreto sulle garanzie di portafoglio

3. Bancopass

Confindustria, in collaborazione con Assolombarda, ha organizzato un incontro, che si terrà il 13 maggio a Milano, per presentare alle associazioni il servizio [Bancopass](#), recentemente realizzato da Assolombarda stessa.

Si tratta di un percorso e di un insieme di strumenti che consentono di migliorare il dialogo con le banche grazie all'utilizzo di un modello di presentazione aziendale condiviso con i principali istituti presenti sul territorio.

Il servizio Bancopass trae origine dal progetto sulla [Comunicazione finanziaria](#) realizzato lo scorso anno da Confindustria e ABI con l'obiettivo di migliorare il flusso di informazioni dalle imprese verso le banche.

In proposito, si ricorda che con tale progetto Confindustria e ABI hanno condiviso un modello di comunicazione basato su informazioni quantitative e qualitative che variano in relazione alle dimensioni dell'impresa, al settore di appartenenza e alla tipologia di finanziamento richiesto.

Per promuovere l'adozione del modello di comunicazione è stato anche sottoscritto un Protocollo d'intesa, che prevede espressamente che tale strumento può trovare applicazioni differenti a livello territoriale ovvero settoriale sulla base di specifici accordi tra Associazioni del sistema Confindustria e banche.

Comunicazione finanziaria e servizio Bancopass

4. Derivati OTC

A seguito della crisi finanziaria del 2008, le istituzioni europee sono intervenute definendo nuove regole per l'utilizzo dei derivati OTC - *over the counter*, cioè negoziati singolarmente fra due controparti e non scambiati su nessun mercato regolamentato - mirate ad aumentare la trasparenza delle negoziazioni e ridurre i rischi ad essi connessi.

Il 4 luglio 2012 è stato dunque adottato il Regolamento europeo n. 648/2012 (EMIR – European Market Infrastructure Regulation) che disciplina l'utilizzo di strumenti derivati OTC introducendo anche una specifica disciplina per le imprese.

Definite le nuove regole per la negoziazione dei derivati OTC

Per l'effettiva applicazione del Regolamento sono necessari ulteriori provvedimenti. Parte di questi sono stati già adottati dall'ESMA, l'Autorità di vigilanza finanziaria europea, e sono in vigore dal 15 marzo 2013, ma non possono comunque essere applicati finché non verrà completata l'emanazione di tutti i regolamenti necessari, completamento che avverrà gradualmente e si concluderà nella seconda metà del 2014.

In estrema sintesi, il regolamento prevede anche per le imprese non finanziarie l'obbligo di segnalare le proprie posizioni in derivati ai cosiddetti "repertori di dati delle negoziazioni", che sono soggetti incaricati di raccogliere ed immagazzinare su base centralizzata tutte le informazioni relative agli strumenti derivati.

Per le imprese che negoziano derivati per importi superiori alle soglie individuate dall'ESMA è inoltre previsto l'obbligo di compensazione presso "controparti centrali" autorizzate a svolgere tale attività dalle autorità europee competenti.

È infine previsto l'obbligo di adottare tecniche di mitigazione dei rischi per tutti i derivati OTC, anche quelli non soggetti all'obbligo di compensazione.

Durante l'iter di approvazione del Regolamento Confindustria, in collaborazione con BusinessEurope, è intervenuta per limitare gli obblighi a carico delle imprese che utilizzano tali strumenti con finalità di copertura.

Per chiarire gli aspetti applicativi della regolamentazione che presenta molte criticità interpretative, sono stati recentemente promossi, in collaborazione con Assonime, incontri tra imprese e Consob.

5. Crowdfunding

Confindustria ha risposto alla consultazione pubblica della Consob sul regolamento attuativo dell'art. 30 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Decreto Crescita bis) in materia di raccolta di capitali tramite portali *on line*.

Risposta di
Confindustria alla
consultazione Consob

Il regolamento proposto dalla Consob, riprendendo la norma primaria che pone importanti vincoli per la gestione dei portali con l'obiettivo di tutelare gli investitori, ha delineato una disciplina complessa e ha previsto obblighi anche più ampi rispetto a quelli indicati dal Decreto Crescita bis.

Nella [risposta alla consultazione](#) Confindustria ha sottolineato come la complessità del regolamento rischia di scoraggiare la creazione di portali e ha indicato possibili semplificazioni che, se apportate alla disciplina, potrebbero favorire lo sviluppo di tale modalità di finanziamento senza peraltro minare i presidi a tutela degli investitori.

6. Elite

È stato raggiunto ad aprile il numero di 100 imprese aderenti al progetto ELITE, lanciato nel 2012 da Borsa Italiana e al quale Confindustria ha aderito con la sottoscrizione di un Protocollo.

100 le imprese aderenti
al Elite

Per offrire nuove opportunità alle imprese aderenti è stato avviato un confronto con il Fondo di Garanzia per le PMI. L'obiettivo è definire possibili modalità di intervento del Fondo a favore delle imprese aderenti.

7. Ritardi di pagamento

E' stato emanato, a seguito delle forti pressioni di Confindustria, il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali".

Approvato il DL 35/2013 sul pagamento dei debiti scaduti della PA

Il Decreto, in vigore dal 9 aprile 2013 e che verrà commentato con successiva circolare di Confindustria, è volto a consentire il pagamento dei debiti delle amministrazioni centrali e territoriali e degli enti del servizio sanitario nazionale certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 ovvero per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente entro tale data.

Al fine di consentire il pagamento dei suddetti debiti, il Decreto prevede, in particolare:

- l'allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità Interno nel 2013 per il pagamento di debiti di parte capitale degli Enti locali;
- la concessione di anticipazioni di liquidità agli Enti locali e alle Regioni, anche finalizzata al pagamento dei debiti degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre il decreto contiene misure volte ad accelerare i rimborsi fiscali; prevede, a decorrere dal 2014, l'aumento della soglia di compensazione tra crediti e debiti fiscali da 516 a 700 mila euro; estende la possibilità di compensazione tra crediti certificati e debiti fiscali iscritti a ruolo, introdotta nel 2012, anche ai debiti fiscali dovuti a seguito di accertamento con adesione o altri meccanismi deflattivi del contenzioso.

È poi prevista una ricognizione di tutti i debiti delle PA da effettuarsi attraverso la piattaforma elettronica per la certificazione istituita nel 2012 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Decreto mette a disposizione 40 miliardi, 20 nel 2013 e 20 nel 2014, parte dei quali destinati a trasferimenti tra i vari livelli di governo nonché all'accelerazione dei rimborsi d'imposta e al cofinanziamento dei fondi strutturali.

Il decreto è ora in via di conversione in legge. In proposito Confindustria, pur ritenendo - come evidenziato anche in occasione dell'[Audizione presso le Commissioni Speciali del Senato e della Camera dei Deputati](#) - che il decreto rappresenti un primo importante passo verso la soluzione del problema - ha sollecitato l'introduzione di alcuni correttivi volti a:

- chiarire l'ambito applicativo del decreto;
- prevedere l'allentamento del Patto di Stabilità anche nel 2014;
- semplificare le procedure e introdurre termini perentori per il pagamento dei debiti;
- introdurre vincoli di destinazione volti ad assicurare che le risorse trasferite tra le amministrazioni siano destinate all'estinzione dei debiti commerciali;
- eliminare le penalizzazioni previste per le Regioni che chiedono le anticipazioni;
- rafforzare l'impianto sanzionatorio;
- rimuovere ogni vincolo al pagamento;
- estendere la compensazione dei crediti commerciali anche alle somme dovute dai contribuenti a seguito di liquidazione automatica o di controlli formali delle dichiarazioni, nonché di transazione fiscale con l'amministrazione finanziaria.

Confindustria è impegnata, insieme alle Associazioni del sistema, a monitorare l'attuazione del provvedimento sul territorio nazionale.

A tal fine è stata istituita la sezione "[Pagamento Debiti PA](#)" del sito di Confindustria che contiene tutti i documenti relativi al DL 35/2013 e fornisce informazioni sul suo stato di attuazione, anche evidenziando le scadenze e gli adempimenti da monitorare, e sulle iniziative avviate dalle Associazioni territoriali e settoriali del sistema.

8. XBRL

Confindustria partecipa, in qualità di socio fondatore, alle attività dell'Associazione XBRL Italia, costituita a fine 2006 per supportare le imprese nell'adozione, obbligatoria dal 2009 per le imprese non quotate, del formato elettronico elaborabile per il deposito dei prospetti di stato patrimoniale e conto economico.

In proposito si ricorda che l'obbligo di utilizzare un formato elettronico elaborabile per il deposito dei bilanci presso il registro delle imprese è stato introdotto dal decreto Bersani del 2006 ed è stato successivamente disciplinato da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2008 che ha indicato l'utilizzo di XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*), il formato internazionale per rappresentare i prospetti contabili e finanziari, progettato per ottimizzare il sistema di reporting aziendale, l'immagazzinamento e l'elaborazione dei dati.

Tale decreto prevede un regime transitorio, che peraltro non si è ancora concluso, secondo il quale le società depositano il bilancio d'esercizio o consolidato, se redatto, completi e nel formato usuale, allegando solo le tabelle di stato patrimoniale e conto economico in formato XBRL.

L'Associazione ha elaborato e approvato, dopo la sperimentazione richiesta dal DPCM, le tassonomie relative allo stato patrimoniale e al conto economico. Successivamente sono stati avviati i lavori per la definizione della tassonomia relativa alla nota integrativa - lavoro ben più complesso a causa della difficoltà di standardizzare un documento redatto in modo sostanzialmente libero - e ha recentemente avviato la sperimentazione per l'adozione di XBRL anche sulla nota integrativa.

L'Associazione sta inoltre predisponendo un modello di comunicazione tra banche e confidi vigilati per lo scambio di informazioni sulle imprese garantite.

Avviata la sperimentazione sull'utilizzo del formato elettronico per la redazione della Nota Integrativa

9. SEPA - Istruzioni Banca d'Italia su migrazione obbligatoria

Proseguono i lavori di indirizzo e monitoraggio del Comitato Nazionale di Migrazione alla SEPA - copresieduto da ABI e Banca d'Italia e a cui partecipano Confindustria e i rappresentanti degli altri soggetti coinvolti nella SEPA (tesorieri, consumatori, intermediari, PA, istituzioni) - in vista della sostituzione obbligatoria, prevista a partire dal 1° febbraio 2014, degli strumenti elettronici di pagamento nazionali con i corrispettivi schemi europei con l'obiettivo di utilizzare servizi elettronici di pagamento uniformi

nei Paesi aderenti alla SEPA.

In occasione dell'ultimo incontro del Comitato del 16 aprile scorso, è stata presentata la versione definitiva della brochure, predisposta da Confindustria, ABI e le altre associazioni imprenditoriali, per informare le imprese sulle novità in arrivo e sui necessari adempimenti di adeguamento. La brochure sarà a breve diffusa al sistema e sarà anche disponibile presso gli sportelli bancari.

Inoltre, sono state analizzate le recenti disposizioni applicative emanate da Banca d'Italia dopo una consultazione pubblica - a cui ha partecipato anche Confindustria - che forniscono chiarimenti applicativi sulle disposizioni comunitarie. In particolare, l'accento è stato posto sulla necessità, evidenziata anche dal provvedimento Banca d'Italia di attuazione del Regolamento UE n. 260/2012 (articolo 9, comma 2) che anche le imprese (ad eccezione delle microimprese), oltre alle banche, predispongano adeguati piani di migrazione delle operazioni effettuate attraverso gli strumenti che verranno sostituiti con i corrispettivi europei (bonifico e addebito diretto) per favorire processi lineari di migrazione.

Infine, Banca d'Italia ha presentato il piano di una campagna informativa su SEPA, articolata in 15 seminari organizzati dalle sedi regionali Banca d'Italia. La campagna ha avuto inizio il 18 aprile a Firenze e si concluderà a Roma il **26 giugno con un seminario ospitato da Confindustria**.

Gli incontri prevedono l'intervento di Banca d'Italia e le testimonianze degli operatori coinvolti nella migrazione (imprese, banche). Le altre tappe della campagna sono: Cagliari (19 aprile), Venezia (23 aprile), Bari (7 maggio), Catanzaro (8 maggio), Palermo (9 maggio), Milano (10 maggio), Torino (14 maggio), Bologna (15 maggio), Trento (16 maggio), Genova (21 maggio), Napoli (22 maggio) L'Aquila (27 maggio), Ancona (29 maggio).

Destinatari dell'iniziativa sono tutti i fornitori e utenti di servizi di pagamento operanti sul territorio (banche locali, piccole e medie imprese, pubbliche amministrazioni, camere di commercio, associazioni di categoria di imprese e consumatori).

Si segnala che Banca d'Italia ha istituito una casella di posta elettronica dedicata alla richiesta di chiarimenti e informazioni: sepa@bancaditalia.it

Con riferimento alle scadenze fissate dal provvedimento della Banca d'Italia in vigore dal 22 febbraio 2013 (in proposito, si veda la [comunicazione del 25 marzo 2013](#)), si ricorda che è scaduto il 1° maggio scorso il termine per la proposta da parte delle banche e degli altri prestatori di servizi di pagamento delle modifiche contrattuali, ove necessarie, a dare attuazione alla normativa europea.